

Tenente Colonnello  
**SALVATORE ZAPPALÀ**  
 di Sante e di Chiara Antonina, da Petralia Sottana (Palermo), classe 1893  
 133° reggimento fanteria carrista, comandante del LI battaglione carri M 14/41  
*(alla memoria)*



Figura fulgidissima di eroe che in tutte le guerre dal 1915 in poi ha dato continue prove di valore divenendo con la specialità carrista un esempio e un simbolo. In terra d'Africa, comandante di battaglione carri M 13/40, ricevuto ordine di attaccare una formazione corazzata avversaria operante sul fianco sinistro dello scaglione avanzato divisionale, nonostante l'inferiorità tecnica e numerica dei suoi carri con meditata, disperata audacia, conscio di supremo sacrificio cui andava incontro per proteggere la colonna, impegnava, a distanza ravvicinata la formazione nemica, riuscendo a trattenerla e dando in tal modo possibilità alla divisione di proseguire la marcia. Impavido, sotto l'implacabile fuoco delle artiglierie nemiche, sebbene gravemente ferito, persisteva eroicamente nell'impari lotta, fino a che, colpito a morte, cadeva sul campo fra il rogo di ben undici dei suoi carri. El Dabà – Egitto (Africa Settentrionale), 30 giugno 1942.

#### Note biografiche

Inizia la carriera nei bersaglieri. Dal maggio 1915 è in guerra col IX battaglione ciclisti. Sottotenente nel 1916 e tenente in s.p.e. nel 1917. Nel giugno 1918 passa al 3° Reparto d'assalto e partecipa alla battaglia del Piave. Nel 1926 trasferito nel Regio Corpo Truppe Coloniali della Tripolitania, partecipa alla riconquista della colonia nel XXVI battaglione eritreo e da capitano nel VI battaglione libico. Rimpatriato nel 1932 e abilitato alla condotta dei carri armati, è assegnato al Reggimento carri armati nel XXII battaglione carri d'assalto. Nell'ottobre 1936, partito per la Somalia destinato al battaglione carri d'assalto delle truppe del Governo dei Galla Sidamo distinguendosi al Lago Sciala. Rimpatria nel 1938. Promosso maggiore parte per la Spagna dove al comando di un battaglione carri d'assalto partecipa alla seconda battaglia dell'Ebro e alla conquista della Catalogna. Rientrato in Italia nel 1939. Nel 1940, parte per l'Albania col 31° reggimento carristi al comando del I battaglione carri L. Nel novembre-dicembre del 1940 partecipa alle operazioni nello scacchiere balcanico. Rimpatria nel 1941 e poco dopo al comando del LI battaglione carri M 14/41 raggiunge il 133° carristi in Africa Settentrionale. Muore il 2 luglio 1942 a Sollum nell'ospedale da campo n. 469 in seguito alle ferite riportate nel combattimento di El Dabà (Egitto).

**Ulteriori ricompense:** M.A.V.M. (Valloncello dell'Hermada, maggio 1917); M.A.V.M. (Losson – Piave, giugno 1918); M.A.V.M. (Spagna, dicembre 1938); M.A.V.M. (Nord Scutarino, aprile 1941); M.B.V.M. (Monfalcone, agosto 1916); M.B.V.M. (Capo d'Argine – Piave, giugno 1918); M.B.V.M. (Spagna, febbraio 1939); C.G.V.M. (Africa Orientale, febbraio 1937); C.G.V.M. (Toledo – Taroncon, maggio 1939); C.G.V.M. (Fronte greco, novembre – dicembre 1940); promozione per merito di guerra a tenente in s.p.e. (aprile 1917); tenente colonnello (Spagna, 1938 – 1939).